

Accesi gli alberi di Natale più grandi del mondo



Guinness A Gubbio e a Castiglione del Lago ieri l'accensione dei due alberi di Natale disegnati sul Trasimeno e sul monte Ingino → alle pagine 15 e 20

Migliaia di persone hanno partecipato all'accensione avvenuta dal luogo simbolo della Natività

Sul monte Ingino splende l'albero di Natale Filo rosso tra la città e la Grotta di Betlemme

di Euro Grilli

GUBBIO

■ "L'Albero non lascia mai indifferenti ma riesce sempre ad emozionare e far riemergere quelle sensazioni che a volte la quotidianità ha annebbiato: stupore, meraviglia, entusiasmo, tutte sensazioni che portano a sentirci più vicini, a stare insieme con maggiore comprensione,

condivisione, tolleranza, fratellanza". Da ieri sera il "gigante buono" brilla sulle pendici del monte Ingino e irradia il suo messaggio di amore e di pace in tutto il mondo. Padre Francesco Patton, custode di Terra Santa, ha acceso

l'Albero dalla Grotta della Natività di Betlemme. Vicino a lui la vicepresidente, Alessia Tasso e il diri-

gente Matteo Morelli, il vicario generale della Diocesi don Fausto Panfilì e per il Comitato Albero di Natale il vice presidente, Francesco Ragnacci e il consigliere Roberto Prudore. Sul palco in

piazza Quaranta Martiri il sindaco di Betlemme Tony Salman e

padre Ibrahim Faltas, direttore delle scuole di Terra Santa e membro del Discretorio della Custodia di Terra Santa, il vescovo Paolucci Bedini, la presidente della Regione Tesei, il sindaco Filippo Mario Strati, il presidente degli alberaioli Fumanti e le altre autorità. Ormai collaudato il cerimoniale (da potenziare l'impianto audio sottodimensionato per le migliaia e migliaia di persone in tutta la

piazza) che ha visto l'intervento e l'esibizione degli sbandieratori, i discorsi di rito fino al momento dell'accensione che quest'anno ha avuto un sapore davvero eccezionale per-

ché per la prima volta la simbologia natalizia pagana (l'albero) e quella cristiana (la Grotta della Natività, il presepe) sono state unite in un unico messaggio di pace. Il tutto nell'ottocentesimo anniversario del pellegrinaggio di pace di San Francesco in Terra Santa. Migliaia di persone con il naso all'insù hanno atteso il lampo di luce dell'Albero che resterà ac-

ceso fino al 14 gennaio.

Realizzato su una superficie di poco inferiore a 30 campi di calcio è alto 650 metri per una larghezza di oltre 350. Il perimetro del "gigante buono" è stato disegnato con 260 luci, mentre 270 sono quelle colorate all'interno della stessa. Per effettuare i collegamenti sono stati necessari circa 8,5 chilometri di cavi elettrici, mentre 1350 le prese e le spine utilizzate per le connessioni di cavi e punti luce, 35 i Kw per accendere tutte le luci. Sulla sommità la stella è composta da circa 200 luci ed è grande come 10 appartamenti da 100 metri quadrati ciascuno. Brilla nel cielo di Gubbio, dell'Umbria, d'Italia e del mondo dal 1981

dopo che, l'anno prima, lo scultore-scalpellino eugubino Enzo Grilli aveva realizzato la prima stella luminosa sul monte dando vita di fatto al progetto dell'Albero di Natale più grande del mondo. Infine un dato che rende bene l'idea della notorietà: quasi un milione i "click" sul sito del comitato Albero di Natale.

Presenze

Tra le autorità la governatrice Tesei e il custode di Terra Santa

► 8 dicembre 2019



Emozioni In alto l'albero e nella foto piccola il momento dell'accensione avvenuta da Betlemme. Qui sopra il sindaco Stirati, padre Ibrahim Faltas, il vescovo Paolucci Bedini, lo speaker Gini e, a destra, la governatrice Tesei (Foto Photostudio)